REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA049 Forra del Mingardo

La forra incisa del Fiume Mingardo, detta "gola del Diavolo", ad ovest del massiccio carbonatico del Monte Bulgheria è un esempio di forra susseguente. Tale caratteristica deriva dal condizionamento dell'assetto tettonico nel suo sviluppo, per cui il corso d'acqua risulta controllato dai sistemi di faglie esistenti. Le acque drenate, pur continuando ad alimentare il corso, sarebbero in parte scaricate nel sistema sotterraneo.
Essa prende forma a partire dall'abitato di San Severino di Centola e si prolunga per 6 km tra le dorsali di Monte Croce del Calvario e Monte S. Antonio, ad est, e Monte Chiancone, ad ovest. A poco più di 1 km dalla foce, la gola si apre d un'esigua piana alluvionale costiera. Nel tratto considerato, il reticolo idrografico è impostato principalmente sui calcari giurassico-cretacei, a giacitura pressocché subverticale, e subordinatamente su depositi conglomeratici attribuibili al Pleistocene inferiore (Formazione di Centola), e segue generalmente linee tettoniche. La forra si presenta con pareti subverticali (dislivello medio 400 m tra le creste e il fondovalle) e con un andamento rettilineo testimonianza di un controllo tettonico dell'area. Nella gola vi sono esempi di versanti di faglia profondamente dissecati da corsi d'acqua trasversali, per cui l'originario piano di faglia, già evoluto per arretramento parallelo (recessione rettilineo-parallela) è ridotto a residue faccette triangolari. Tali evidenze confermano il deciso controllo esercitato dalle faglie in quest'area, probabilmente prima ribassata e successivamente rimodellata dalla morfogenesi fluviale (Guida et al., 1979). Il piccolo graben potrebbe essersi definito nel Pleistocene medio, in seguito alla riattivazione di faglie normali, probabilmente individuatesi in fasi tettoniche precedenti (Ascione et al., 1997)

Una visione panoramica della forra è possibile lungo i tornanti della SP66 che da Licusati si dirige verso l'alveo del Mingardo connettendosi alla Strada Regionale "Mingardina" ex SS562 dir.

Sintesi descrittiva tratta da:

Aloia A., Guida G., a cura di, 2012, I geositi: la voce della natura del Geoparco, Ed. Centro Grafico Meridionale s.r.l., Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, 192 p.